

L'accoglienza nella Tenda di Cristo

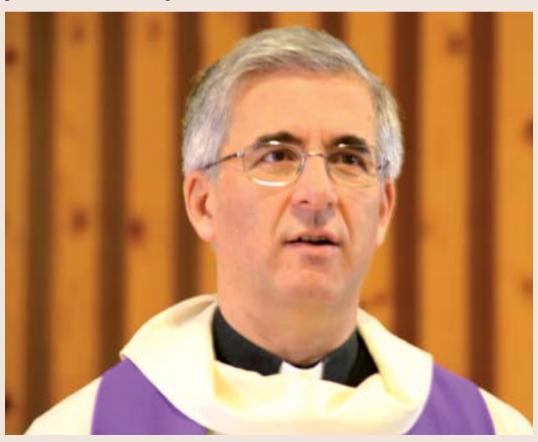
(di Simone Oliviero



Il Vescovo in visita alla Tenda di Cristo

Nel caldo e soleggiato pomeriggio di venerdì 17 marzo il vescovo Antonio Napolioni a Rivarolo del Re ha fatto visita a Casa Paola, dell'associazione onlus "La Tenda di Cristo", che si propone di accogliere bisognosi, collocandoli in specifiche comunità. Esistono diverse sedi dislocate sul territorio.

Immersa nella campagna cremonese, Casa Paola è un'ex cascina fatiscente rimessa a nuovo, dove sono accolti quanti sono vissuti da varie solitudini. Con 65 posti disponibili, è un punto di ferimento per emergenze, profughi, abbandonati, sfrattati e altre situazioni di particolari necessità e povertà.



Accompagnato dal segretario don Flavio Meani, mons. Napolioni è stato calorosamente accolto dal responsabile, padre Francesco Zambotti, dalla vice responsabile, Pierangela Cattaneo, dal parroco del paese, don Luigi Pisani, e dal sindaco di Rivarolo del Re, Marco Vezzoni.

Come prima tappa, il Vescovo è stato invitato nella chiesetta. A far da cicerone padre Francesco. Subito dopo, la visita all'adiacente sala riunioni dove si fa scuola ai ragazzi e vengono svolti corsi e laboratori; sulla parente la gigantografia della professoressa Paola, originaria di Como ma

insediata a Cremona, morta a poco più di sessanta anni a causa di un tumore al sangue, alla quale, per la sua forte spiritualità, è stata dedicata la struttura.

La visita è proseguita lungo il porticato esterno adiacente all'infermeria, alla direzione e alle stanze private, sotto lo sguardo dei presenti, tra sorrisi, carezze, parole di saluto, presentazioni, abbracci e strette di mano con bambini, donne, giovani e anziani. Sino a raggiungere la sala mensa con la cucina, dove è



stato donato al Vescovo un pacchettino contenente una collana azzurra. L'anziana mascotte della Casa, Franchina Cocchetti, ha letto un'applaudita lettere di benvenuto. Dopo una fugace merenda, mons. Napolioni si è messo alla prova sfidando alcuni giovani profughi al bigliardino.

Successivamente la visita all'ex Silos intitolato "Tenda della Luce", divenuto, grazie al lavoro di volontari edili, un luogo di ritiro spirituale: al primo piano cucina e bagno, al secondo la cappella per l'orazione. Qui, dopo aver salito la stretta scala a chiocciola in legno, il Vescovo ha sostato in preghiera.

«La benedizione di Dio onnipotente scenda su questa comunità colorata, su tutti i volontari e sulle famiglie che qui s'incontrano». Con parole piene di fiducia e speranza per il futuro, una volta ritornato in cortile, sotto il porticato, il vescovo Napolioni ha salutato tutti i presenti dopo la recita comunitaria del Padre Nostro.

Il Vescovo ha quindi proseguito la visita all'adiacente comunità famiglia per malati di Aids "Tenda 3", alla casa famiglia che accoglie bambini malati di Aids o in qualunque caso di necessità "Tenda 8 Speranza". Infine tappa a San Giovanni in Croce alla Comunità Terapeutica per Tossicodipendenti e Alcolisti "Tenda 2".

Giulia Orlandi





Un fiocco azzurro: annuncio di vita. Un bimbo è nato e Casa Paola gioisce. La vita è più forte, la vita continua anche fra le violenze, i soprusi e le ingiustizie. Dio ci ama e si dona continuamente, a volte è difficile trovare il suo volto fra le pieghe della sofferenza ma la pietra è stata rimossa, la morte è stata sconfitta e la speranza illumina la nostra strada. Il fiocco azzurro, la vita che nasce è per noi segnale di speranza.

Abena, Acai, Sef come tanti altri sono arrivati dal mare provati, negli occhi avevano tanta tristezza e paura. Acai era in attesa di un secondo bimbo: segno di speranza per noi tutti. E tutti noi ci siamo fatti in quattro per assisterli e per far sentire loro il calore e la gioia dell'accoglienza. Ogni persona accolta è un dono e soprattutto i bimbi ci portano tanta allegria, sono un messaggio di Dio perché la vita è più forte dell'odio e dell'egoismo.

Tutti ci siamo stretti attorno a questo nucleo familiare che portava in se il futuro dell'umanità, così come tutti i ragazzi che accogliamo.

Tanta è la fatica ma la gioia profonda di essere accanto a chi soffre, la gioia profonda di amare, fa superare le difficoltà, perché Cristo ci prende per mano e ci accompagna. E' Lui che fa, noi siamo solo strumenti, servi inutili.

Nelle accoglienze a volte vivo qui a Casa Paola un mistero: il mistero dell' amo-



re, la scoperta meravigliosa che non c'è solo il nostro piccolo mondo, ma che ci sono tanti mondi diversi ma uguali. Spesso contemplo questo mistero amando e affidandomi a lui. A volte è difficile capire cosa il Signore fa attraverso noi, noi dobbiamo solo abbandonarci. In questo mistero di amore trova così spazio lo stupore, lo stupore di sentirci famiglia anche se proveniamo da realtà molto diverse, qualcosa ci unisce un piccolo seme, un filo invisibile che si chiama amore, fraternità perchè figli di un unico Dio che è Padre.

Quando siamo tutti riuniti a tavola (e siamo tanti) con lingue, culture, problematiche e colori diversi mi stupisco e contemplo questa unità nella diversità, Contemplo e gioisco, vivo il mistero dell'amore infinito di Dio che sembra dirmi: osa l'amore, non temere, non aver paura dell'altro, perché l'altro è tuo fratello qualsiasi cosa abbia fatto qualsiasi provenienza abbia. Mi avvicino al cuore del mondo, sento il cuore del mondo e scopro il privilegio che mi è stato donato. In questo mondo violento l'umanità si salverà se noi sapremo penetrare e vivere questo mistero di salvezza che passa attraverso la Croce, ma che risorgerà con Cristo.

Pierangela

FORTALEZA

La comunità di Fortaleza sta vivendo una dimensione nuova. Alcuni aspetti burocratici avevano reso difficile l'accoglienza di altri bambini. Finalmente queste difficoltà, dopo un'attesa di anni, sono state superate grazie al nuovo presidente Francileudo (Preto) alla moglie Daniela ed al suo consiglio.

Così, l'associazione cattolica la Tenda di Cristo ha reso possibili varie accoglienze nuove riportando in questa nostra comunità un'aria di novità e di gioia.

Per il momento sono arrivati tre bambini: Edoardo di cinque anni, la sorella Maria di sei mesi e un mese fa un'altra bambina recuperata dal cassonetto della spazzatura. Per noi, Danliela e Preto e la mamma di Preto e per il resto della comunità, ogni giorno è festa.

Sono coccolati da tutti.

Grazie a Dio! Ci sentiamo nel pieno del carisma della Tenda di Cristo.

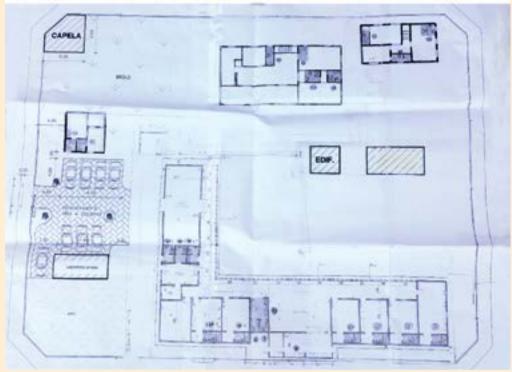






FORTALEZA 2

La nuova comunità che è in costruzione ed il restauro di quella ormai fatiscente, necessita di un aiuto economico e di volontari che ci aiutino a terminare la struttura. Va comunque detto un grazie a tutti coloro che hanno, fino ad ora lavorato alacremente per realizzare questo progetto che avrà anche finalità di utilità per poveri e bisognosi. Grazie antipate a tutti coloro che vorranno fare parte con qualche gesto generoso, per terminare i lavori.



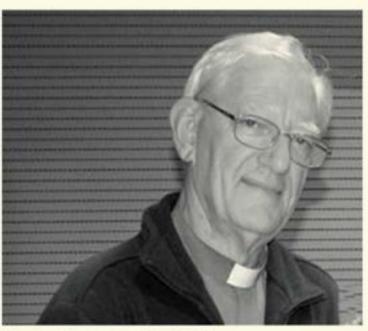


CRONACA DEL CASALASCO

21

Tenda di Cristo La 'Cura della violenza' Zambotti: «Recupero i baby-carcerati»

III SAN GIOVANNI IN CROCE La Tenda di Cristo ha aperto un nuovo capitolo umanitario nella sua ormai lunga storia: l'aiuto per il recupero dei minorenni carcerati. «La nuova attività spiega il fondatore e responsabile dell'associazione, padre Francesco Zambotti – si svolge in Messico, dove abbiamo tre comunità che si occupano di malati di Aids: a Juarez, Corima, al confine con gli Stati Uniti d'America, e. a 800 chilometri dalle prime due, Sonora. Ora - continua il religioso camilliano - grazie a Davide Dalla Pozza, vicentino, laico, che da 14 anni vive in Messico e segue da responsabile le tre strutture, ha preso il via un nuovo e importante progetto, intitolato 'La cura della violenza' per il recupero dei giovanissimi che stanno scontando una pena nel vicino carcere minorile». Tutto, continua padre Francesco, è partito da Chicago, dove è stata costituita una realtà con l'incarico di recuperare fondi per finanziare questa attività: «Sono imprenditori che, con l'accordo dei lavoratori, trattengono tipo un dollaro sugli stipendi per pagare questa iniziativa. La Tenda di Cristo è il punto attuativo. Sono coinvolte una trentina di persone: il direttore del carcere, medici, assistenti sociali, psicologi, il rappresen-



Padre Francesco Zambotti

tante della magistratura dello Stato del Chihuahua, il nostro direttore Davide, un padre salesiano, padre Carlos, il vescovodi Ciudad Juarez Jose Guadalupe Torres Campos». Come funzionail 'meccanismo'? «Ogni giorno accogliamo in comunità, da mattina a sera, cinque di questi ragazzi. Sono ben disposti, sono venuti anche a confessarsi da me. Si tratta di persone che hanno avuto una vita molto sfortunata, rimasti orfani sono stati

reclutati dagli spacciatori di droga e costretti a compiere atti anche efferati. Ma, alla base, si capisce che c'è una umanità che si può recuperare. Quando vengono da noi, fanno attività, ad esempio in falegnameria. Il problema è che al compimento dei 18 anni escono dal carcere e rischiano di tornare ad essere manovalanza per la criminalità organizzata. Noi cerchiamo di dare loro una opportunità alternativa e sana» D.B.



Mi sono avvicinata a Casa Paola all'inizio dell'estate, già era caldo e insieme al mais maturo sono arrivati i discendenti di coloro che per secoli in catene sono stati obbligati a coltivarlo. Le catene di oggi non sono più di metallo resistente ma avvinghiano i corpi e le anime senza tregua. Povertà di secoli di sfruttamento di risorse e popolazioni, sterilità di terre diboscate per alimentare industrie di altri paesi, mancanza di opportunità per gente giovane e pronta a mettersi in gioco.

Giovani di diverse nazionalità, tutti provenienti dalle zone più povere dei continenti più poveri di questo pianeta, sono giunti con i mezzi ed i canali a loro disposizione. Non per una mancata volontà nel cercare vie più sicure e legittime per attraversare le barriere. Coloro che accusano queste persone di cercare volontariamente mezzi illegali per raggiungere l'Europa non vogliono parlare dell'impossibilità per i cittadini di determinati Paesi di uscire da essi come siamo abituati a fare noi.

Casa Paola è un luogo di conciliazione, conciliazione da secoli di lotte impari tra popoli diversi, battaglie per tesori e conquiste, vergogna di stirpi intere. È questo il luogo pacifico dell'incontro di mille lingue e colori, dove non è per forza la parola ad essere l'unico mezzo di comunicazione.

L'estate calda e i campi coltivati ci hanno avvolto durante la nostra conoscenza reciproca. Far incontrare il mese di Ramadam con le sagre di paese, la cucina africana con la pasta al sugo, un torneo di calcio e una realtà purtroppo chiusa al dialogo.

Di seguito l'autunno ci ha portato novità, altri giovani sono arrivati da altri paesi diversi, nuovi progetti e corsi sono partiti. La scoperta del freddo che avanza e di una stagione delle piogge molto meno burrascosa e meno afosa rispetto a quella di altri continenti. Con gli ultimi grappoli d'uva raccolti arriva





anche una giovane madre accompagnata dal suo bimbo e da un'amica sempre vicina nel lungo viaggio. In grembo ha una nuova speranza, di vita, di cambiamento e di riscatto. Giovani donne che sole attraversano deserti e mari per poter trovare un futuro migliore per sé e per tutta la famiglia che da sempre devono curare.

Poi l'inverno che spiazza un po' tutti con le temperature rigide, peccato che la neve non sia arrivata a far divertire

grandi e piccoli che non 1'hanno mai vista. Il Natale unisce tutti. diverse religioni che si stringono insieme nella festa delle luci, perché quando la notte si fa più lunga può solo accendere un

fuoco più grande. Ed è nel pieno dell'inverno che nasce il bambino della sabbia e del mare. La festa è grande nella casa e la gioia e tanta per un bambino forte che sa portare nuova gioia.

E come sempre l'inverno finisce lasciando posto alla primavera, alla rinascita di tutto e al rifiorire di piante e persone. Il percorso di

dialogo da i suoi frutti, l'italiano è una lingua condivisa ormai, ma purtroppo non basta questo in un paese che sembra non voler dare la possibilità a tutti coloro che vi soggiornano di avere un documento.

Nella sintesi di tutte le relazioni globali che noi come singoli non possiamo gestire, ci troviamo in questo luogo per parlare di esseri umani con gli esseri umani, conoscerci e saper creare ponti e





legami. Ciò che posso fare come persona e come operatrice dell'accoglienza è restare umana sempre, di fronte alle difficoltà delle relazioni, alle ingiustizie e agli ostacoli che si trovano lungo il cammino. Pensare sempre a questo lavoro come un lavoro privilegiato, difficile e stancante ma che permette di poter entrare interamente nell'evoluzione che sta coinvolgendo il nostro mondo. Poter svolgere questo lavoro a

Casa Paola diventa poi un'occasione unica che permette di integrare diversi livelli di dialogo e confronto offrendo un terreno fertile per sviluppare nuove occasioni di crescita.

L'umanità è la caratteristica che contraddistingue questa comunità e che ci permette di accogliere, tutti.

Rebecca



Fare teatro alla Tenda di Padre Francesco

TROVARSI A TU PER TU CON UN GRUPPO DI PROFUGHI-RI-CHIEDENTI -Asilo, SIGNIFICA ARMARSI DI AMORE, RICERCA, PAZIENZA.

Studiare con chi ha vissuto esperienze sociali, culturali diverse dalla mia, mi ha sempre incuriosita, ed è per questo che durante il mio percorso ho sempre rafforzato le mie conoscenze attraverso lo studio del teatro.

Ho sempre fatto del teatro una ragione di vita ma soprattutto ne ho inteso una risorsa. Quanto si può raccontare, percepire, dietro un semplice sguardo, o un piccolo gesto...????.E' attraverso lo studio del linguaggio teatrale che si possono conoscere popoli , imparare vicendevolmente le risorse che ognuno possiede.

E' con i ragazzi che studiamo l'azione teatrale come bellezza creativa divina che nelle sue differenze trova la sua originalità.

Keba, entusiasta, studia il corpo come una pratica sportiva, ed e'convinto che studiare il movimento, l'azione, il ritmo nella sua complessità significa capire l'ultima meraviglia creativa di DIO.

Studiare ogni movimento ha un senso sostiene Youssouf, il suo significato è complesso ma facile perché " nella meraviglia del gesto, ognuno riconosce la propria individualità, la propria creatività."



Kikuru continua spiegando che tradurre le emozioni in gesti è" entrare nel linguaggio del pensiero umano.

E' capire il significato di sé stessi che ognuno di noi è unico, quale esso sia il colore della pelle o professione di fede."

"La natura è meravigliosa, e tra le meraviglie ci siamo noi "così dice Adama, , a me, continua," piace fare teatro, non l'ho mai fatto prima d'ora. Qui ho l'occasione di imparare cose nuove, ma soprattutto riflettere assieme ad amici nuovi, per costruire una società responsabile , fatta di piccoli pezzetti, i cui puzzle siamo noi."

Adama interviene :"dobbiamo essere uniti nell'amore, è l'unione che fa la forza. Non solo il teatro ci fa aprire all'altro nel pensiero, ma l'esercizio aiuta nella riflessione.

Al mio paese, nella nostra cultura, amiamo riflettere, da noi la parola e'sacra. L'esercizio della palla mi è particolarmente piaciuto, per il significato simbolico che abbiamo dato.

Vedere oltre ciò che si ha tra le mani è capire quanto si possa trasformare tutto ciò che ci circonda". "Osservare, con occhi diversi, per parlare il linguaggio dell'anima, ragionare con il cuore, destreggiarsi in armonia con il creato" riprende Elage, per essere parte attiva dell'evoluzione dell'uomo, è per questo che l'esperienza di fare teatro, voglio continuarla a praticare". L'insegnante di teatro

Fiorenza Raffagli



Casa Abramo Villaganzerla (Vicenza)

La Tenda di Cristo "Casa Abramo" nel 2016 ha visto una notevole vitalità nelle iniziative di accoglienza e di sostegno con presenza attiva dei volontari dalle varie competenza.

Il numero degli ospiti si è mantenuto costante per tutto l'anno attorno alle 6/7 presenze. Per le amministrazioni comunali del territorio la struttura diventa una possibilità concreta per tamponare casi urgenti di emergenza



abitativa che spesso sono situazioni di emarginazione sociale, con minimo aggravio per le casse comunali. E' stata avviata una collaborazione

E' stata avviata una collaborazione con l'ufficio del Tribunale di Vicenza UEPE per l'accoglienza e l'inserimento di persone con provvedimenti penali alternativi. Molto importante è la collaborazione con gli operatori della Cooperativa La Vigna per la condivisione nell'affrontare alcuni casi di accoglienza per minori e altri casi di emergenza, come ad esempio l'accoglienza di un profugo minorenne che ha subito gravi maltrattamenti e torture.

Oltre che il consolidamento del rapporto con la Cooperativa la Vigna, la Tenda Casa Abramo ha intessuto rapporti proficui anche con le Associazioni Papa Giovanni XXIII, Donatori Aido e Fidas di Castegnero, Alpini Castegnero e Noventa, la Parrocchia, Cooperativa La Rosa Blu, i Comando locali dei Carabinieri, Pro Loco, Associazione Solstizio, l'Associazione Manifestazioni Popolari, il SerD e altre.

E' stato sottoscritto un comodato d'uso per l'accoglienza di minori in situazione di emergenza e di abbandono nella porzione di fabbricato riservata. I lavori sono in via di ultimazione ed è stata richiesta l'approvazione all'ufficio competenze Ulss per l'attivazione del servizio. E stata ricevuta dalla Prefettura di Vicenza una richiesta di accoglienza di minori non accompagnati. E' allo studio la fattibilità futura.

Continua molto attiva l'iniziativa della raccolta e la distribuzione di indumenti usati.

Alcuni volontari si dedicano alla raccolta dei mobili usati e con la trasformazione e il restauro risolvono situazioni per ammobiliare le stanze di "Casa Abramo" e richieste di bisogno dall'esterno. Significativo è il collegamento e l'aiuto ad altre comunità della Tenda con trasporti e distribuzioni di cibo e materiali vari per la manutenzione degli edifici.

Volontari hanno lavorato nella realizzazione di nuove abitazioni per minori nella Casa Famiglia a Fortaleza in Brasile.

La Tenda casa Abramo gode di una buona e alacre attività e sta diventando sempre più punto di riferimento per le situazioni di povertà del ter-

ritorio. I volontari si stanno adattando provvedendo alle varie necessità. Le difficoltà sono dovute soprattutto alla comprensione e alla relazione diversificata e talvolta con valenza educativa nei confronti degli ospiti, ma con volontà si stanno attrezzando con disponibilità e pazienza, consapevoli dell'insegnamento e il forte e costante sostegno del nostro fondatore e presidente Padre Francesco. Sarà necessario in futuro che qualche volontario si potrà dedicare a tempo prolungato al servizio della Tenda, sperando che il suo messaggio trovi terreno fertile fra altri giovani del territorio.

I Fratelli Valdesolo stanno offrendo continuo sostegno morale ed economico, con tante iniziative indirizzate anche alla divulgazione dello spirito della Tenda in una rete di persone inserite in vari ruoli sociali e di lavoro. Il nostro impegno di volontari pur nella diversità di carismi, vuole allinearsi con le indicazioni e le esortazioni di Papa Francesco, chiara guida nella incertezza di questo tempo.





NOTIZIE IN BREVE

CASA MADONNA DEI POVERI

(Chiesa di Sant Eligio Cremona Via Bonomelli)

E' uno stabile donato dalle "Suore Piccole serve dei poveri", con inclusa una chiesa dedicata a S. Eligio, costruita dagli orafi cremonesi nel 1620. Fino ad ora si celebra una S. Messa ogni giovedì alle ore 16.

L'immobile si presenta fatiscente. E' stato necessario risanare tutto il tetto, abbiamo ripristinato a piano terra quello che una volta era la chiesa, la sacrestia, il piccolo ambulatorio dove da sempre le suore esercitavano un'attenzione ai poveri, due stanze sono adibite ad accogliere vestiti per i poveri. L'ex convento è aperto da lunedì a sabato per la distribuzione di vestiario e per avere informazioni.



Speriamo di recuperare per ora due mini appartamenti nella struttura.

CASA GIORGIA

Casa Giorgia riprende a volare con l'accoglienza di persone in estremo bisogno, senza casa senza un pezzo di pane. Dopo il superamento situazioni difficili. si è approdato e scelto di rimanere nella linea dei poveri. Vogliamo bere la speranza ogni giorno con loro, comunicare la gioia di vivere l'essenzialità.



COMUNITÀ DI S. EGIDIO

Per quanto possiamo, siamo contenti di collaborare con questa comunità di accoglienza e di costruttori di pace.

I corridoi umanitari sono una nuova formula dove le persone in fuga per ragioni di vita o morte, non possono ritornare al proprio paese. Noi, come Tenda di Cristo abbiamo accolto due persone nelle nostre comunità in forma assolutamente gratuita. Ora cerchiamo un inserimento sociale e lavorativo.

SPAZIO-TENDA (IN CASALMAGGIORE)

Prossimamente si aprirà uno spazio in Casalmaggiore per offrire vestiario a coloro che ne necessitano. Ma sarà anche un angolo per il dialogo (caffè ed un biscotto) e di simpatia, offerta di libri e cose varie importate dal Messico e dal Brasile

NOVITÀ



E' uscito un nuovo libro: Soffio di luce, delle edizioni Gribaudi, di P. Francesco Zambotti camilliano

Il libro è illustrato di bellissimi acquerelli di Ida Tentolini ormai conosciuta a livello internazionale. Lo potete trovare e richiedere nelle varie librerie (vedi pag. 23). Vi presentiamo il libro di Nadine operatore a Tenda 8.

SPIRITUALITÀ

Ogni 3° venerdi di ogni mese presso "Casa Paola", Rivarolo del Re strada Gialdine,8 alle ore 21.00 si terrà un incontro di spiritualità tenuto da P.Francesco.

TELECOLOR (CANALE 18)

Ogni sabato alle ore 20 circa, sarà teletrasmessa per tutta la regione Lombardia (e in streming ovunque) una parola spirituale presentata da P.Francesco.

GITA A RAVENNA

Recentemente abbiamo organizzato una gita a Ravenna. Un pulman di 52 posti ci ha portati a visitare la città e i famosi mosaici. Per poi recarci nel pomeriggio al mare per un tuffo....frescolino.



SCOUTS

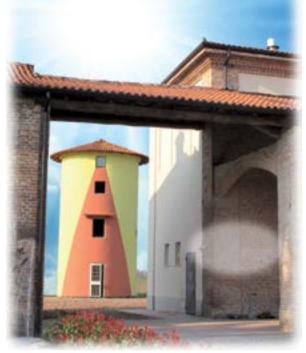
Di tanto in tanto accogliamo gruppi di Scout che desiderano conoscerci e fare una esperienza operativa accanto ai nostri ospiti accolti a Casa Paola.



SILOS

Il nostro silos (strumento di preghiera), è sempre disponibile per incontri di piccoli gruppi per un approfondimento nel silenzio della parola del Signore e per trovare e rivisitare le radici del nostro essere. Per prenotazioni o infor-

mazioni tel.: 0375/534023



ADOZIONI

Ci pare bello chiedervi un piccolo aiuto (€ 25,00) ogni mese, oppure una offerta libera inviata di tanto in tanto secondo le vostre possibilità.

Adottare uno dei nostri bambini, è cosa molto gradita. Grazie!

LA PROVVIDENZA

La provvidenza è il nostro pezzo forte. Noi viviamo e ci nutriamo prevalentemente del "cuore buono" della gente che sa leggere l'aiuto ai poveri ed il sedersi accanto a loro ascoltando la loro preziosa espressione di vita.

Poesia di Franco Maiolo

Ti ho visto in un giorno grigio,
ma già tu mi eri vicino.
Sentivo il bisogno di scrutare l'orizzonte,
per saper dove vai a dormir la notte,
avrei voluto accoglierti nel mio cuore, che, se
pur piccolo ti dona tutto il mio amore.
Aspettando che tu mi accolga,
ti cercherò ogni giorno
mio amatissimo Gesù Cristo.



L'orologio ...corre



Sono trascorsi quasi 12 anni dalla ordinazione sacerdotale di P. Francesco Zambotti. Il 12 luglio 2005 venne consacrato nella chiesa di San Sigismondo in Cremona, da Mons Dante Lafranconi. Auguri!





Presentazione "Soffio di luce"

Poesia o preghiera? L'incontro con le parole e le immagini di questo bel libro suscita questa domanda, che ben presto si scioglie in una consolante scoperta: non dobbiamo ricorrere a generi letterari o specifiche categorie culturali per definire ciò che sgorga dalla vita, da un cuore trafitto dal Mistero, dall'esperienza dello Spirito.

La vita umana stessa è, anche senza saperlo, dialogo con tutto ciò che la circonda, fino alle soglie dell'Infinito, che nel fatto cristiano si è reso accessibile nella carne,, nei fatti, nella storia. Troppo abituati ai canoni del catechismo o alle esigenze della morale, ci farà bene respirare in queste pagine un vero e proprio "soffio di luce". Eco del respiro che ha dato vita a ogni vivente, riflesso della Luce increata che risveglia alla speranza il più piccolo frammento del mondo.

Siamo grati a padre Francesco Zambotti, perchè ci fa dono di questa finestra sul suo mondo interiore, con una semplicità che permette a tutti di balbettare le sue stesse parole, intuire le emozioni, affidarsi alla forza che si sprigiona. Infatti, parole nate dalla preghiera, diventano sempre di nuovo preghiera, intimità con Dio, ma nella coralità della vicenda umana e della comunità dei credenti.

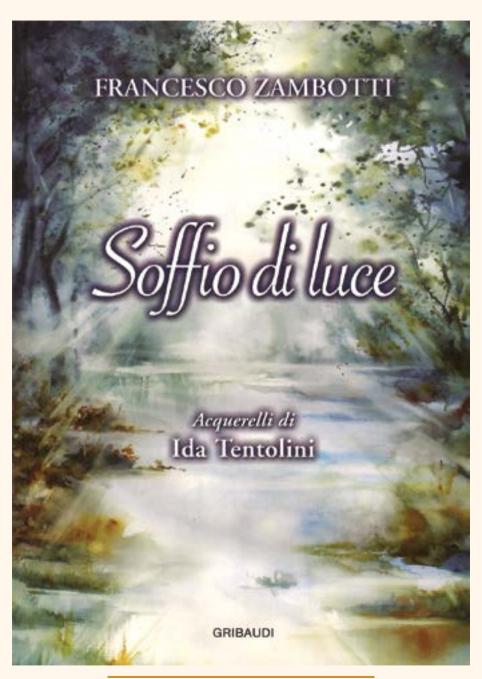
Ci farà bene ricordare che sono anche parole intessute di sofferenza e servizio, quotidiana esperienza di accoglienza degli ultimi e di condivisione coi poveri, che in questi anni si è diffusa non solo nella nostra terra. Incarnazione visibile, storica e sociale, di quella intimità con l'Amato che riemerge sempre da queste pagine.

Siamo grati anche a Ida Tentolini, che ha reso visibile, nel colore e nel tratto gentile delle sue opere, un sentiero anche più facile per entrare nel dialogo dei cuori. Siamo nella cultura dell'immagine, e questa multiformità di linguaggi invita e incoraggia.

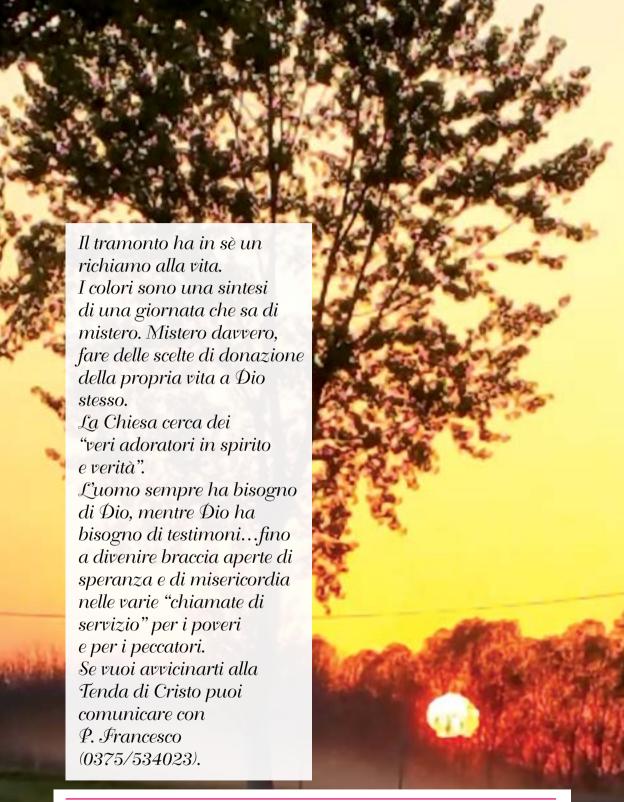
Per non sciupare ulteriormente il candore di questa pubblicazione, mi limito a raccomandare non una lettura sistematica, ma un accostamento libero e leggero, come una carezza da ricevere nei momenti duri delle nostre giornate.

Come un sorso di acqua fresca con cui riprendere sereni il cammino.

Antonio Napolioni, Vescovo di Cremona







Direttore responsabile: Lucia Zanotti – Autorizzazione Tribunale CR n. 256 del 27-12-1990 Sede - Direzione - Redazione - Tipografia: "La Tenda di Cristo 2" Via Oseline, 2 - 26037 S. Giovanni in Croce (CR) - Tel. 0375-91852 - Fax (0375-91183)